



# Cari Amici

Dicembre  
2025

*Notizie da L'Arche - Comunità l'Arcobaleno*

## Una comunità che cambia, pur rimanendo fedele a sé stessa

Cari amici,

il 2025 è stato un anno incredibile. Non è facile riportare su carta tutto ciò che abbiamo vissuto. I momenti di relazione, di incontro e di crescita sono stati davvero tanti!

Durante l'anno abbiamo "salutato" assistenti che hanno fatto insieme a noi un lungo percorso di vita e accolto nuovi giovani assistenti. I saluti sono sempre molto difficili, ma abbiamo imparato che portano con sé, oltre alla tristezza, anche la speranza della novità.

Il 2025 è stato anche l'anno nel quale si è concluso il mio primo Mandato quinquennale come Responsabile di Comunità. Guardando cosa abbiamo costruito in questi cinque anni resto sorpresa di quanto la Comunità sia cambiata: le biciclette e i nostri giochi di legno sono ormai un "marchio di fabbrica" sul territorio della Comunità e ci offrono l'occasione di parlare di disabilità in modo diverso; sono proseguiti con fermento i progetti portati avanti dall'equipe del Centro polifunzionale per i bisogni comunicativi complessi (che ormai ha festeggiato le sue 5 candeline) e che rappresenta sempre più la fucina di tutta la nostra progettazione di Comunità, sia all'interno che sul territorio.

Abbiamo stretto relazioni sempre più forti con le istituzioni, con il territorio, con altre realtà, diventando un punto di riferimento del settore.

Inoltre, abbiamo stretto nuovi legami con le Comunità de L'Arche, sia andandole ad incontrare nel loro territorio in occasione di formazioni, sia creando con loro partnership per la partecipazione ai Bandi di progettazione europea. Questa occasione ci ha permesso di incontrare nuove realtà, diverse dalla nostra, ma tutti aventi un denominatore comune: i valori che ci uniscono profondamente.



*Continua a pagina 2*

## Segue da pagina 1

I volontari della Comunità, molti dei quali impegnati con noi da diversi anni, sono rimasti fedeli ai progetti avviati. Constatare questo affetto regolare e continuo nei nostri confronti ci fa sentire profondamente gradi per la loro preziosa presenza.

Dopo il grande successo della proiezione del Film da noi prodotto "Tanta Roba", che racconta il nostro Cicloviaggio realizzato a luglio 2024 sulle Dolomiti, progettato presso il Tag di Granarolo, la Casa della Cultura "Italo Calvino" di Calderara di Reno e in Sala Borsa a Bologna in occasione del 3 dicembre – giornata della Disabilità, il prossimo anno saremo fortemente impegnati nel portare nelle

scuole e nei Cinema, quanto più possibile, il film. Ciò riteniamo rappresenti uno strumento importante che ci permette di parlare di inclusione vera, sensibilizzando la cittadinanza sui temi della disabilità e assolvendo alla parte fondamentale della nostra Mission: diffondere i doni delle persone con disabilità.

Come vedete, progetti del passato si sono uniti a nuove iniziative, su impulso di coloro che hanno deciso di impegnarsi , perché la comunità non è qualcosa di statico , ma si modella continuamente sulla base delle persone che la compongono e dei loro desideri, pur restando fedele a sé stessa nei valori in cui crede e diffonde. Sono le persone che fanno la comunità,

con le loro storie, i loro sogni e le loro azioni,

Ma la vita di comunità non è fatta solo di grandi progetti. È soprattutto essenza di piccole attenzioni quotidiane: è la gioia di preparare un pranzo insieme o di ritrovarsi con i vecchi amici durante una merenda. La comunità è tutto questo e tutto quello che voi ci aiuterete a costruire.

Di ciò che in questi cinque anni abbiamo costruito e realizzato tanto lo dobbiamo al nostro amico Luca Errani, scomparso da poco, ma che rimarrà per noi la stella polare.

La Responsabile della Comunità  
Daniela di Fine

## Gli Amici di Arche APS



Ci troviamo anche quest'anno a condividere il tratto di strada che la nostra Associazione ha percorso insieme alle persone accolte in Comunità, agli operatori dell'Arche e ai volontari dell'Aps.

Delle tante iniziative promosse e partecipate vogliamo sottolineare in particolare Quarto di Luna che nel 2025 si è svolta per la prima volta all'interno della Comunità. E' stata la festa del territorio nella Comunità e della Comunità nel territorio, rinsaldando e riscoprendo legami forti di solidarietà fra le Associazioni di volontariato , la Comunità de L'Arche e la popolazione di Quarto Inferiore.

Le Associazioni del territorio del Comune di Granarolo ( la Pro Loco di Granarolo, il Centro sociale di Quarto, Gli Orti, la Parrocchia di Quarto ) hanno risposto come sempre con generosità

e competenza per l'allestimento degli stand e per il loro funzionamento durante i tre giorni della festa dal 30 maggio al 1 giugno distribuendo ai visitatori crescentine, piadine, e patatine accompagnate dagli aperitivi e dalle bevande del bar.

Abbiamo visto tante famiglie , vecchie e nuove, con tanti bimbi e tutti si sono meravigliati prima della bellezza del luogo che li accoglieva e poi dello spirito di amicizia e di gioia che coinvolgeva tutti i presenti.

Gli stand delle piante, i giochi di legno, i giri con le bici speciali all'interno della festa hanno permesso a tutti, adulti e bambini, di avvicinarsi alla vita delle persone accolte nell'ambiente dove vivono quotidianamente.

Fondamentale è stato il coinvolgimento degli ospiti della Comunità sin dalle fasi di allestimento , alla partecipazione nei giorni di festa insieme ai parenti, agli operatori e ai volontari secondo una m o d a l i t à

obiettivo dell'Aps che prevede la presenza dei volontari a fianco degli ospiti dei focolari nelle iniziative "quotidiane" : i giochi del martedì e le letture animate al Centro Polifunzionale, il Gioco pizza la prima domenica di ogni mese nel salone della Comunità, i giri in bici il mercoledì pomeriggio.

Tutto questo per perseguire le finalità dell'Aps , favorire l'inclusione delle persone con disabilità nel territorio con le uscite dei ragazzi, soprattutto del diurno, e favorire le relazioni degli ospiti dei focolari con le attività nei locali dell'Arche aperte a tutti.

In definitiva un altro passo nel percorso di crescita dell'Aps e del suo radicarsi nella Comunità de L'Arche di Quarto Inferiore.

Paolo Masi



*Contatta l'APS*

Gli Amici di Arche APS

Via Badini, 4 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO) - Codice Fiscale 91417270377  
e-mail: gliamicidiarche@gmail.com cell. 353.4336118

<https://www.facebook.com/gliamicidiarcheaps/> - <https://www.larchebologna.it/gli-amici-di-arche-aps/>

## Ciao Luca

È difficile scrivere un ricordo in poche righe, perché i pensieri si affollano nella mente e le cose da dire sarebbero davvero molte, in tanti anni di amicizia profonda. Ma le relazioni e le esperienze condivise hanno di certo un comune denominatore che chiunque ti abbia anche solo incrociato sulla propria strada non ha che potuto sperimentare.

La tua voglia di donare Vita, in tutte le sue più profonde ed intense sfaccettature e a qualsiasi costo, anche quando tutti attorno-a volte- faticavano a crederci. Eclettico ed avanguardista, una fucina di idee inesauribile, sempre pronto a mettercela tutta; hai saputo insegnare che non bisogna mai arrendersi, che val la pena provarci, che tante volte quello che può sembrare poco o vano, per tanti è un' opportunità in più, un' occasione che altrimenti non esisterebbe. Ed è così che hai saputo creare tante magie, che hai dato vita a meravigliose intuizioni e hai inaugurato nuove partenze e nuovi inizi per tanti .

Anche nella tua malattia sei stato un grande maestro di Vita e fino alla fine ci hai ripetuto che bisogna andar avanti, sempre...e vedere il bicchiere mezzo pieno. Questa frase che risuona ancora nelle nostre teste ce l'hai ripetuta fino allo sfinimento, testimoniando con una passione commovente la bellezza delle piccole e semplici cose e di quanto il senso di tutto risieda davvero nello sperimentare il quotidiano con Amore verso chi ci sta accanto, nel sapere vedere l'altro e accoglierlo in tutti i modi possibili, anche quelli più creativi e non sempre convenzionali. Inesorabile e caparbio oltre ogni misura , tanto che alla fine ci avevi proprio convinto!

Di fronte al dolore della morte e del distacco quelle convinzioni però sono crollate insieme a tutte le speranze che avevamo

riposto nel "lieto fine".

Invece incredibilmente anche in questa occasione avevi ragione tu! Il bicchiere è rimasto mezzo pieno e non solo caro Luca- si sta riempiendo giorno dopo giorno...Quanto di quello che hai seminato sta nascendo, quanti progetti e nuove avventure stanno partendo , quante amicizie e legami di affetto rinsaldate e quanto Bene sta arrivando! A volte ho pensato " che dolore sapere caro amico che non puoi vedere tutto questo", ma subito la certezza che in realtà, da qualche parte , tu possa avere contezza di tutta questa bellezza torna forte e salda.

Grazie per questo pezzo di cammino insieme, ora viaggiamo su binari diversi ma, sono certa, la metà è comune!

Silvia Capelli



## Tra mani, colori e Comunità: il presepe che unisce i Focolari tutto l'anno

Cari Amici,  
vi raccontiamo una delle attività più significative che ha accompagnato l'anno laboratoriale del Cedro: un percorso semplice nella forma, ma profondo nel significato, che ha visto operatori e ospiti lavorare fianco a fianco per dare vita a casette e oggetti decorativi destinati al presepe. Materiali comuni come polistirolo, colori acrilici e pitture specifiche sono stati trasformati in opere ricche di cura, colore e simbolo.

L'idea di creare piccole abitazioni e scenografie era nata in vista del presepe natalizio. Il laboratorio, pensato per valorizzare manualità, collaborazione e senso di appartenenza, ha guidato i partecipanti attraverso fasi di taglio, assemblaggio e decorazione. Ne sono nate architetture minute, scorci rurali e dettagli che richiamano la tradizione presepiale. Un lavoro paziente e accurato, che ha permesso a ciascuno di esprimere la propria creatività e il proprio talento.

Ma oltre all'aspetto artistico, ciò che ha reso speciale questa esperienza è stata la dimensione umana: momenti di relazione, scambio e crescita condivisa. Ognuno ha potuto contribuire secondo le proprie capacità, riscoprendo il valore del tempo insieme e del "fare con gli altri". Il laboratorio è diventato così un luogo di dialogo e serenità, dove la diversità non è un limite, ma una ricchezza che dà profondità al risultato finale.

Il presepe realizzato ne è la testimonianza: curato, ricco di dettagli, capace di raccontare non solo l'abilità manuale dei partecipanti, ma il cammino vissuto insieme durante l'anno. Un'opera corale che, come ogni anno, accompagna la comunità nel periodo natalizio con un messaggio di unione, impegno e creatività.

La vera novità di quest'anno, tuttavia, è stata la realizzazione di un presepe pasquale, allestito nella cappella comunitaria durante

la Quaresima. Un'iniziativa inedita che ha suscitato curiosità ed entusiasmo tra ospiti, operatori e visitatori. La riproduzione del Santo Sepolcro ha offerto uno sguardo simbolico e potente sul mistero pasquale, trasformando la cappella in uno spazio di arte, riflessione e spiritualità condivisa.

Questa duplice esperienza – natalizia e pasquale – conferma ancora una volta come l'attività laboratoriale dei Focolari sia molto più di un percorso creativo: è un cammino di comunità, un intreccio di mani e di storie che, lavorando insieme, costruiscono qualcosa di bello non solo da vedere, ma soprattutto da vivere.

Ilenia Orso



# Un anno di incontri condivisi

Cari amici,  
tutti i giovedì ci incontriamo per un momento di gruppo che chiamiamo riunione di Laboratorio.  
E' sempre un momento speciale: ci incontriamo tutti, operatori e persone che vengono al CSRD, per condividere gli appuntamenti della settimana, ricordi, esperienze e i progetti.

Prima di Natale per scrivere la lettera di laboratorio per "Cari Amici" dedichiamo un appuntamento per scegliere di cosa parlare.

Quest'anno abbiamo pensato a tutte le persone che ci hanno accompagnato e che, per diversi motivi, non sono più con noi come Luca, i nonni di Rafael e Davide, o il nostro amico Murtaza, che a causa della sua salute non vediamo da tanto tempo. Abbiamo ricordato Matteo, un assistente prezioso che ha cambiato lavoro, e Cristian, che ora dedica alcune ore alle attività del Centro Polifunzionale.

È stata una grande gioia accogliere tre nuovi amici che, insieme alle loro famiglie, hanno scelto di intraprendere un cammino con noi: Davide T., Viola M. e Irene S. Inoltre, abbiamo il piacere di dare il benvenuto a due giovani operatori, Irene e Michele, che ci accompagneranno e ci aiuteranno a crescere.

Abbiamo anche fatto memoria di tutti i momenti belli vissuti insieme: le attività a scuola, gli incontri, i tirocinanti, la proiezione dei film e le giornate alle Special Olympics. Andare al mare con Cristina, che non ci andava da tanto tempo, è stato meraviglioso. Abbiamo visitato Fabrizio nel suo nuovo centro con tanti animali come gli alpaca e trascorso delle vacanze indimenticabili a Panchià.

Sono belli anche i momenti di lavoro anche se a volte possono essere un po' faticosi.

Anche le nostre letture in CAA continuano a regalarci emozioni e conoscenze.

L'attività però che vi vorremmo presentare è quella del martedì pomeriggio con la lettura di una rivista che si chiama "Internazionale".

Ci troviamo in salone tutti i martedì e proiettiamo sul muro le sue pagine con grandi foto e a turno chi sa leggere legge gli articoli che sono in CAA.

In questa rivista si parla molto di guerre, della gente, politica, natura, cose che succedono in America, in Asia, un po' in tutto il mondo. La rivista si chiama così perché non parla solo dell'Italia, ma di tutte le nazioni.

Quando non sappiamo dove si trova un paese lo cerchiamo sul computer; apriamo una cartina geografica e guardiamo quanto è distante o vicino a Bologna. Anche quando incontriamo una parola

che non conosciamo andiamo a cercare il significato sempre sul computer, è così che abbiamo imparato che cos'è una megattera, cosa vuol dire Patrimonio dell'Unesco, cosa è una manifestazione.

Impariamo anche altre cose, per esempio abbiamo seguito le elezioni del sindaco di New York, e in una foto della rivista abbiamo visto Mamdani che festeggiava con la mamma che viene dall'India e il papà che viene dall'Uganda, e abbiamo parlato a lungo dei loro vestiti.

Abbiamo poi immaginato cosa faremmo noi se fossimo sindaci di una grande città; qualcuno organizzerebbe dei gruppi per incontrarsi e stare insieme per persone che non amano la confusione, qualcun'altro delle feste patronali, altri metterebbero molti giochi per bambini nei parchi.

Anche se non sappiamo bene dire il perché, a noi queste letture piacciono molto.

Infine, siamo entusiasti dei nuovi progetti che ci aspettano: attività di teatro, idromassaggio e un nuovo pulmino che ci permetterà di vivere nuove esperienze insieme.

In questo periodo natalizio, vogliamo condividere con voi tutta la gioia che abbiamo vissuto quest'anno e l'augurio di continuare a crescere, imparare e divertirci insieme.

Dimenticavamo

"Se volete venire a trovarci vi aspettiamo"

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti!

Il Laboratorio



L'ARCHE Comunità l'Arcobaleno - Impresa Sociale

Via Badini, 4 - Quarto Inferiore - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO) - Tel. 051.767300

info.bologna@arca-it.org - [www.larchebologna.it](http://www.larchebologna.it)

FACEBOOK: [comunita.larcobaleno](https://www.facebook.com/comunita.larcobaleno) - INSTAGRAM: [larche\\_arcobaleno](https://www.instagram.com/larche_arcobaleno/)

C.F.: 91181650374 - P: Iva: 03809071206

Sostieni i Progetti della Comunità con una Donazione

IBAN IT 96 E 05387 36850 000000923085 - C/C Postale 11737293



Cari Amici  
Dicembre 2025

## La nostra avventura nella Progettazione Europea

Una delle novità introdotte dall'équipe del Centro Polifunzionale per Bisogni Comunicativi Complessi è stata, a partire dal 2023, la Progettazione Europea. Grazie a un incontro di formazione sui temi "Comunicazione e Fundraising" promosso e organizzato da L'Arche International a Roma, abbiamo potuto ascoltare le esperienze di altre Comunità e incontrare persone in grado di guidarci nella partecipazione a bandi in rete con altre associazioni che lavorano come noi con persone con disabilità in altri stati europei.

### Il primo progetto: *After Us*

Abbiamo così scritto e presentato il nostro primo progetto europeo denominato "*After Us: Dopo di noi – La strada verso l'autonomia e una più ampia inclusione per le persone con disabilità intellettiva: Imparare ad affrontare la separazione dalla famiglia*" in rete con la Comunità Il Chicco di Roma e la Comunità Barka della Slovenia. Il progetto è stato approvato e ha avuto una durata di 24 mesi dal gennaio 2024 a dicembre 2025. È stata un'esperienza ricchissima: abbiamo conosciuto meglio i nostri partner, visitato le loro comunità, accolto delegazioni nella nostra... ma soprattutto abbiamo approfondito un tema delicato e importantissimo: la separazione. Separazione come lutto (di un genitore, di un amico, di un operatore, ...), come accoglienza in una nuova struttura dove non si conosce nessuno, come trasferimento in un'altra struttura per motivi sanitari, come necessità di lasciare la casa dei genitori e per i genitori di lasciare che i propri figli entrino in una struttura lontano dalle loro amorevoli cure quotidiane.

Abbiamo scritto e prodotto dei materiali formativi che saranno distribuiti ai familiari, alle persone accolte (in CAA, Comunicazione Aumentativa Alternativa, in modo che il testo possa essere più inclusivo), ai volontari e agli operatori. Il 4 dicembre 2025 abbiamo presentato il nostro lavoro in un incontro online a tanti membri della Federazione L'Arche, condividendo i materiali (tradotti in inglese) perché possano essere utilizzati da chiunque ne abbia bisogno.



### Il secondo progetto: affettività e sessualità

Dopo questa prima esperienza così positiva, abbiamo deciso di continuare e scrivere un nuovo progetto dal titolo "*Esplorare la sessualità e l'affettività degli adulti con disabilità intellettive in modo sano*", portato avanti insieme alla Comunità Il Chicco di Roma e all'Associazione Krik della Macedonia del Nord.

Il progetto avviato nel 2024, si concluderà nel 2026 e ci ha permesso di creare strumenti formativi per supportare gli adulti con disabilità intellettive, le loro famiglie e gli assistenti che lavorano con loro nell'esplorazione e nella sana espressione dell'affettività

e della sessualità. Abbiamo prodotto delle dispense che contengono anche delle indicazioni sull'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie (computer, tablet, smartphone) e tabelle in Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) per conoscere meglio il proprio corpo e poter esprimere le proprie emozioni.

### Il terzo progetto: per la prima volta... capofila!

E poi è arrivata la soddisfazione più grande: diventare per la prima volta ente capofila di un progetto europeo sul tema sport e inclusione, dal novembre 2025 al novembre 2027, con i partner Il Chicco di Roma e l'Associazione slovena Zavod Uvid; potremo far conoscere ai partner il nostro progetto "Pedalando Insieme", far provare i nostri mezzi speciali (Tandem, Cargo Bike e Trike) e visitare la piscina del Chicco per un'esperienza condivisa sul benessere attraverso il movimento.

### Uno sguardo più ampio sul mondo

Con la Progettazione Europea abbiamo trovato sicuramente un nuovo strumento per raccogliere dei fondi a sostegno delle nostre attività, ma anche e soprattutto una nuova e rinnovata dimensione di internazionalità che ci permette di allargare il nostro orizzonte, conoscere nuove realtà, scambiare idee e competenze, creare relazioni e amicizie che arricchiscono la nostra Comunità e il lavoro quotidiano.

Un'avventura iniziata quasi per caso... e che oggi fa parte della nostra identità e del nostro cammino di crescita.

Daria Casali

## Visite di assistenti e persone accolte da Roma e Barka

L'arrivo degli assistenti e delle persone accolte dalle comunità di Roma e di Barka per il progetto "After Us" ha portato giorni intensi di scambio, ascolto e condivisione. È stato un incontro fatto di volti nuovi, storie diverse e sensibilità che si intrecciano, un'occasione preziosa per riscoprire quanto l'accoglienza possa diventare un ponte tra esperienze lontane e vite che si somigliano più di quanto immaginiamo.

Attraverso le parole di *Steve, Gianluca e Sam*, emerge la semplicità e allo stesso tempo la profondità di un'esperienza che ha arricchito tutti: emozioni sincere, scoperte inattese e la consapevolezza che costruire legami è possibile quando ci si apre all'altro con cuore autentico.

### Ragazzi, come avete vissuto questo incontro?

L'abbiamo vissuto come un'esperienza molto interessante perché ci ha permesso di entrare in contatto con persone di altri Paesi e culture.

Abbiamo condiviso le nostre storie, i nostri pensieri sulla disabilità e anche le nostre preoccupazioni su come affrontare la vita in comunità tutti insieme. Questo scambio ci ha aiutato a sentirsi più uniti e compresi."

### Cosa avete provato quando abbiamo accolto questi nuovi amici?

È stata una forte emozione, perché ci ha fatto sentire davvero uniti. Il nostro cuore era pieno di gioia.

E sarebbe bello, un giorno, poter andare anche noi nella loro comunità.

### Quale è stato il momento più significativo?

Il momento più significativo è stata la visita a San Luca: un attimo intenso, ricco di felicità, che ci ha uniti ancora di più.

Il momento dei saluti, invece, è stato il più triste: ognuno tornava nella propria comunità. Allo stesso tempo, però, avevamo il cuore colmo di gioia per l'opportunità di aver condiviso queste giornate con nuovi amici.



Sara Scalese

## Inclusione in cammino: un incontro internazionale al "Chicco" di Roma

Dal 24 al 27 novembre, Ilenia e Alfonso, insieme a Samuele e Antonia provenienti dai focolari *Grano* e *Cedro*, hanno preso parte a una formazione internazionale dedicata al tema dell'inclusione, ospitata dalla comunità "Il Chicco" di Roma. L'iniziativa, organizzata da Hoai-Huong Truong, rappresentante internazionale per l'Italia e l'Irlanda, e da Maria Kearney, responsabile per l'inclusione, ha riunito realtà provenienti da diversi Paesi, offrendo un terreno fertile di confronto umano e culturale. All'incontro erano presenti, oltre alle comunità italiane de L'Arche, delegazioni internazionali composte da un educatore e da una persona accolta: dall'Irlanda la comunità di Cork e, dalla Spagna, quelle di Madrid, Moià e Girona. La diversità dei gruppi ha favorito un confronto chiaro e strutturato tra esperienze, contesti e modalità operative differenti. La formazione si è aperta con un momento di presentazione, durante il quale ogni binomio ha raccontato la propria comunità, le attività quotidiane e alcuni tratti della cultura di appartenenza, comprese feste e tradizioni popolari. Un primo passo semplice ma essenziale, che ha permesso di instaurare un clima di fiducia e di apertura, trasformando un gruppo di sconosciuti in una piccola comunità temporanea. Cuore del percorso è stato l'approfondimento dei concetti di *inclusione* ed *esclusione*, esplorati attraverso riflessioni personali e vissuti emotivi. I partecipanti hanno condiviso ciò che provano quando si sentono inclusi: benessere, felicità, appartenenza, accettazione—anche nella propria fragilità. Al contrario, l'esclusione è stata descritta come fonte di tristezza, disagio e solitudine.

Una testimonianza in particolare ha colpito tutti: alcune persone accolte, residenti in altre comunità dell'Arche, hanno raccontato quanto possano essere dolorosi gli sguardi di pietà, percepiti come mortificanti. Parole semplici ma profonde, capaci di generare un intenso momento di riflessione collettiva. Dal

confronto è emerso con chiarezza che l'inclusione si costruisce soprattutto attraverso piccoli gesti quotidiani: chiedere a qualcuno di scattare una foto insieme, ascoltare il suo parere nelle decisioni comuni, rispettarne la libertà di scegliere attività, cibo o il bisogno di riposarsi. Gestì che riconoscono dignità, autonomia e unicità.

Allo stesso tempo, una voce fuori dal coro ha aperto una prospettiva diversa: per alcuni, sentirsi esclusi può rappresentare un momento positivo, uno spazio necessario per ritrovare quiete e serenità. Anche questo è rispetto, anche questo è ascolto. Tra le attività proposte, uno dei laboratori più significativi ha previsto il lavoro separato tra operatori e persone accolte. Ogni gruppo ha riflettuto su ciò che, nelle rispettive comunità, favorisce davvero la partecipazione e il sentirsi parte di un contesto comune. Il confronto finale ha mostrato un sentire condiviso: l'inclusione non è un grande annuncio, ma un insieme di attenzioni quotidiane, responsabilità diffuse e scelte concrete. Oltre ai momenti formativi, un ruolo centrale lo hanno avuto la vita domestica e i pasti condivisi nella casa che ospitava tutti i partecipanti. Colazioni preparate insieme, chiacchiere in lingue diverse ma comprensibili con il cuore, risate, giochi, uscite serali: sono stati proprio questi frammenti di quotidianità a restituire il volto più autentico dell'inclusione. Un "vuoi un caffè?", un apparecchiare insieme, un tempo leggero condiviso hanno dimostrato che non servono parole perfette per riconoscersi e stare insieme. L'esperienza formativa al Chicco di Roma si è rivelata, così, un momento intenso di crescita, consapevolezza e confronto internazionale. Un'occasione che ha rafforzato l'impegno delle comunità dell'Arche nel costruire ambienti sempre più accoglienti, partecipativi e capaci di custodire l'unicità di ogni persona. Un passo ulteriore, condiviso, nel cammino dell'inclusione.

Ilenia Orso e Alfonso Alterino